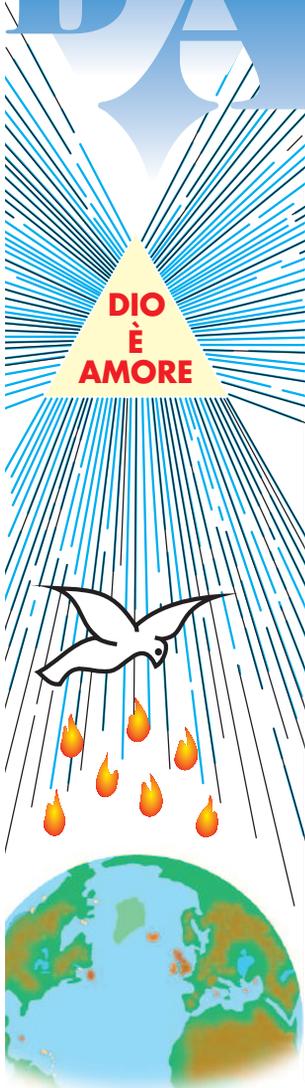


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
OTTOBRE 2013 Anno XXIII - n. 10



*O Maria per il tuo Divin Figlio
raduna tutti i popoli nella pace e nella fratellanza!*

DIO VIVE IN NOI NEL SUO SPIRITO

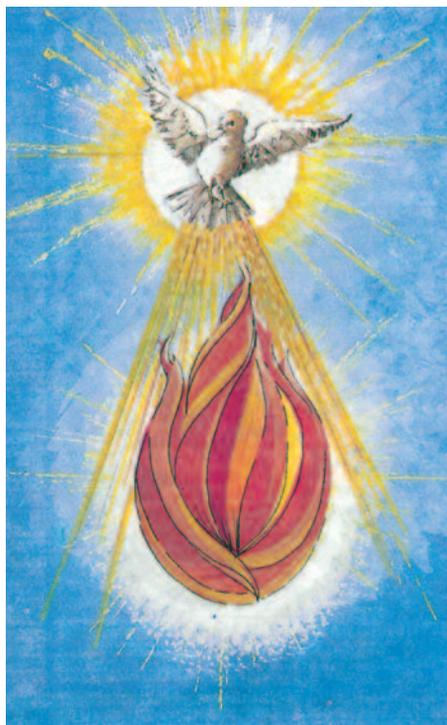
di Divo Barsotti

Dio si dona a noi nel suo *Divino Spirito*. La vita cristiana implica precisamente questo possesso: Dio in noi. Ma non è presente come è presente in tutte le cose: è presente come principio della nostra vita più vera, della nostra vita più intima, perché Dio è nostro più di quanto non ci apparteniamo noi stessi. Il possesso di Dio è più intimo al cristiano di quanto non sia intimo all'uomo il possesso di sé.

Dio vive in noi. Vive in noi in questo Spirito che precisamente non si dona per rimanere inattivo, non è accolto, non è ricevuto per essere conservato come una ricchezza che si custodisce in un forziere, ma è ricevuto precisamente per divenire principio di una nuova vita, di una vita che nello stesso tempo è di Dio e dell'anima. L'insegnamento è preciso: è l'insegnamento dei testi del Nuovo Testamento. San Paolo ce lo insegna in un testo che si ripete quasi esattamente nella Lettera ai Romani e nella Lettera ai Galati, sennonché nella Lettera ai Romani cambia il soggetto: "Perché siete figli mise Dio lo Spirito del Figlio suo nel cuore vostro, che chiama: Abba!" E nella Lettera ai Galati: "Perché siete figli, mandò Dio lo Spirito del Figlio suo, nel quale chiamiamo: Abba! Padre!" La vita è nello stesso tempo di Dio e dell'anima, inscindibilmente dell'Uno e dell'altra, perché inscin-

dibilmente Dio e l'uomo sono uniti alla processione di una medesima vita. La vita del cristiano è Cristo; e Cristo rimane il frutto, come nella Vergine, della Madre e dello Spirito; dell'uomo e di Dio, dello Spirito che si effonde e dell'uomo che allo Spirito si dona.

Dio vive in noi nel suo Spirito. Poteva illudersi, l'uomo, col peccato, di sottrarsi alla grazia, di chiudersi in una sua autonomia di fronte al



Signore. In realtà, col peccato l'uomo non si è sottratto al Signore. In realtà l'uomo non è mai soltanto uomo: l'uomo di pura natura non esiste. Il peccato dell'uomo non ci fa meno obbedienti e docili all'impulso, all'azione segreta ma efficace di un altro spirito che è lo Spirito Santo. Non viviamo mai la nostra vita: l'uomo in tanto vive in quanto si dona a un altro perché l'altro lo feconda. E noi siamo o servi del diavolo o servi di Dio, o figli del diavolo o figli del Padre Celeste. *Siamo figli del Padre solo nella misura che riceviamo lo Spirito Santo* e siamo figli del diavolo nella misura che ci lasciamo guidare e muovere dagli spiriti della ribellione e della bestemmia.

Conoscere per discernere

Perché non siamo mai autonomi, noi dobbiamo essere sempre attenti per conoscere di che spirito siamo, onde non meritare il rimprovero che un giorno Gesù fece a due discepoli: "Voi non sapete...". Noi lo sappiamo? Sappiamo veramente se nella nostra vita è lo Spirito divino che ci guida e ci illumina, ci dirige e ci muove? Sappiamo veramente a chi obbediamo? Certo, nella vita spirituale cristiana è *una delle cose più importanti la discrezione degli spiriti: saper discernere il padrone a cui obbediamo*. Troppo spesso noi si agisce come agisce il bambino che non ha ancora l'uso della ragione: senza conoscere. Vi è un conoscere che è proprio dell'uomo sul piano della natura ed è l'età della ragione. *Vi è un conoscere dell'uomo sul piano soprannaturale, e non è più l'età della ragione, è questa percezione che deriva all'uomo soltanto*

dal "donum sapientiae". *Saper gustare per discernere*. "Sapere", in latino, che vuol dire? Vuol dire gustare. Che vuol dire il dono della sapienza? Vuol dire avere un palato così fatto da saper discernere il sapore, da *saper distinguere il dolce dall'amaro, da saper distinguere il salato dallo sciocco, da saper distinguere lo Spirito dall'altro spirito*. Chi è che ci guida? Chi ci muove? Chi informa la nostra vita interiore? Abbiamo noi un palato così delicato da saper discernere? Dio ci ha dato questo "donum sapientiae" per veramente gustare e capire, per veramente gustare e conoscere. Prima però di pretendere di avere questa "discrezione", *questo discernimento, si impone che noi siamo veramente persuasi che non viviamo mai una nostra vita*. Se nell'atto che compi non sei mosso da Dio, tu devi sapere che sei mosso da chi non è Dio. Non sei tu che ti muovi. Può l'uomo non rendersene conto, ma egli rimane o schiavo dell'Uno o schiavo dell'altro. In fondo, *quanto più pretendiamo una nostra autonomia, quanto più aspiriamo a vivere la nostra vita, tanto più vive in noi quello spirito di ribellione e di orgoglio che è precisamente il seme di Satana*. Un uomo che vive la sua vita non vive che la vita del demonio, non può vivere la vita di Dio. Perché precisamente il voler vivere una sua vita rifiutando la grazia, resistendo alla grazia, *sottraendosi alla grazia divina, vuol dire per l'uomo precipitare sotto il dominio di colui che ha voluto affermare una sua indipendenza da Dio*.

Non ci apparteniamo...

Di qui l'importanza che ha nella vita cristiana il senso di un'obbe-

dienza, di una docilità. È il segno caratteristico della vita cristiana. Non vi è nella vita cristiana nessun esercizio di virtù che non implichi questo segno: il segno di dipendenza da un Altro che ci ama e a cui vogliamo obbedire, a cui noi ci abbandoniamo per essere trascinati, portati, mossi da Lui. Rendiamoci conto di questo per volere almeno fin dall'inizio che la nostra vita serva al Signore. È quello su cui noi vogliamo esaminarci ogni giorno nell'esame di coscienza: *"Ho vissuto per me o per Iddio? Ho vissuto della mia vita o della vita sua?"*. Chi può dare una risposta? Ma almeno noi possiamo dire se vogliamo vivere la nostra vita o vogliamo vivere la sua: ed è questo che importa. Se la viviamo o non la viviamo, questo forse non lo sapremo mai pienamente; ma il volerla vivere dipende da noi. Vogliamo rinunciare a una nostra autonomia? Vogliamo essere posseduti da Lui? *Vogliamo rinunciare a ogni nostra indipendenza per fare di tutta la nostra vita un atto puro di abbandono alla grazia? Lo Spirito Santo viene in noi per trascinarci con Sé. Vive nel più intimo del cuore, ma vive come principio di nuova vita; e a Lui che viene noi dobbiamo continuamente donarci, perché soltanto così noi lo possediamo. Noi possediamo lo Spirito nella misura che allo Spirito ci abbandoniamo per esser posseduti da Lui.*

Obbedienza, presenza dello Spirito...

Ma se questo è vero, voi vi rendete conto anche qual è il segno primo perché noi possiamo, non dico esser certi, ma avere una certa

probabilità di esser visitati e posseduti dallo Spirito Santo e di possedere Lui stesso nel cuore: è il segno della nostra obbedienza. *Un'obbedienza che, all'estremo limite, implica la morte: "Oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis". Non vivere per noi.* Gesù non visse per Sé, dice Paolo. Il cristiano in questo deve imitare Gesù perché solo in questo, anche, darà prova, come Gesù, di essere mosso dallo Spirito di Dio. *"Non sibi placuit": non visse per Sé, visse per Iddio.*

Spirito di obbedienza! Sentire la necessità di questa virtù, volerla vivere in ogni istante. Un'obbedienza che non è atto di schiavitù, cioè una costrizione esteriore: *è un atto di libertà interiore, è un atto di amore.* È adesione a Dio che viene: è abbandono di sé all'azione dello Spirito che agisce per te. È l'atto di amore onde tu ti lasci possedere e ti abbandoni. È docilità a un principio di vita che è lo Spirito: non sei tu, eppur tuttavia non è estraneo a te perché vive nel più intimo del tuo cuore. Obbedienza, docilità, abbandono. Questo già è il segno, intanto, che in noi vive lo Spirito. Se in noi c'è questo Spirito, l'obbedienza è amore. Quando l'anima, è consapevole che deve rinunciare comunque alla sua autonomia perché non vivrà mai la sua vita, sarà determinata ad abbandonarsi al Signore, a scegliere Dio per sposo, per abbandonarsi a Lui nell'amore, allora l'anima potrà anche avere questo dono della sapienza che le permetterà non solo di gustare ma di riconoscere, di discernere lo Spirito che agisce nel più profondo di lei.

CRONACA DELLA SETTIMANA BIBLICA DI AGOSTO



Al Centro dello Spirito Santo si sono svolte le giornate spirituali dedicate ai **sette segni nel Vangelo di Giovanni**. Il predicatore di queste meditazioni era il nostro caro P. Benedetto Torsi che ha saputo con profondità e semplicità schietta, rendere attenti i nostri partecipanti. La parola di Dio esposta in maniera particolare nei suoi risvolti ambientali-storici-dinamici e con un simpatico modo di parlare, ha stimolato tutti a farla scendere nei propri cuori e a confrontarci su di essa. Infatti nell'ora dell'adorazione ciò che avevamo assimilato, si

trasformava in preghiera davanti a Gesù sacramentato con delle belle riflessioni, aspirazioni, e propositi. Così è stato anche alla sera dopo cena, alla vigilia della solennità dell'Assunta, quando fuori nel giardino è stato esposto il Santissimo. Prima però abbiamo pregato il Santo Rosario animato dai canti. Nella Santa Messa dell'Assunzione



della B. Vergine Maria abbiamo innalzato la nostra fervida preghiera al Padre affinché per l'intercessione di Maria ci protegga da ogni male e si possa vivere nella pace e nella prosperità. L'ultimo giorno ci siamo ritrovati nella sala per con-



dividere tutti insieme quello che il Signore chi aveva donato. Tutti ringraziavano per la bella esperienza vissuta, per il clima sereno e accogliente, per le nuove emozioni interiori, per la consapevolezza che lo Spirito Santo ci guida, ci ispira, ci guarisce, ci fa perdonare e amare sempre più, e ci fa scoprire qual'è la vera gioia.



Comunità dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Via delle Piagge 68 Palestrina (RM) tel. 069535262

Vieni e vedi

“La vocazione – diceva Edith Stein – non la si trova semplicemente dopo aver riflettuto ed esaminato le varie strade: è una risposta che si ottiene con la preghiera”. Quando si parla di vocazione sacer-

dotale o alla vita consacrata, spesso si sente dire:

“Vorrei fare la scelta giusta!”. In realtà la vita non è una scelta ma

una risposta ad una chiamata. Non siamo dunque noi a

scegliere la nostra vocazione. Ma è la nostra vocazione a scegliere noi. Il primo aspetto fondamentale di un cammino vocazionale è coltivare una vita interiore profonda.

Chi vuole seguire Gesù più da vicino dev'essere anzitutto un 'uomo di Dio'. Non può esserci, infatti, maturazione vocazionale di alcun genere se non all'interno di un cammino spirituale deciso e

vigoroso, perché solo una vita spirituale autentica costituisce il “terreno buono” che consente al “seme” della vocazione di essere accolto e di crescere fino alla sua piena espansione.



un'esperienza vocazionale

per scoprire qual'è il progetto di Dio sulla tua vita.

Ma un vero cammino vocazionale, non lo si fa da soli, ha sempre bisogno di una guida e di un luogo di discernimento e di formazione: un seminario, un noviziato, una comunità.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.

Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta a: Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
 - Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
 - mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
 - favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
 - costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
- Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

ORGANIZZATE
CENACOLI DI
PREGHIERA
FAMILIARI,
INTERFAMILIARI E
PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA
SANTA MESSA
MENSILE VOTIVA
DELLO
SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO
PAG. 844) O IN
ONORE DELLO
SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA
NOVENA IN PRE-
PARAZIONE ALLA
FESTA DI
PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO
WWW.SPIRITOSAN-
TO.ORG E PRENDE-
TE VISIONE DELLO
STATUTO.

Per consigli spirituali e richieste di preghiere telefonare dalle **ore 15,30 alle 17,30**.

Per informazioni inerenti all'Opera, all'Apostolato e ai Corsi telefonare da Lunedì a Venerdì, dalle **ore 9,30 alle 14,00**.

Per ottenere la certificazione ai fini di agevolazione fiscale, vi preghiamo di mandarci la copia della vostra offerta di ricevuta o segnalarci sul conto corrente l'intenzione perché non possiamo ricercarla nel nostro archivio.

**PER MANTENERCI
IN CONTATTO**

POSSIAMO SEGNALARVI LE
NOSTRE INIZIATIVE E GLI
EVENTI TRAMITE SMS E
POSTA ELETTRONICA:
È SUFFICIENTE CHE CI
COMUNICHIATE IL VOSTRO
CELLULARE O L'E-MAIL,
INSIEME AL VOSTRO NOME,
COGNOME E INDIRIZZO.
LA RISERVATEZZA DEI
VOSTRI DATI SARÀ GARAN-
TITA COME SEMPRE NEL
MODO PIÙ ASSOLUTO.

You **TUBE**
anche l'Opera
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su **You-
Tube**, accessibile direttamente dalla
home page del nostro sito, dedicato ai
brevi documentari che abbiamo prepara-
to.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

www.spiritosanto.org



OASI «AVE MARIA»

CASA DI RIPOSO

RESIDENZA PROTETTA

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via: mail@spiritosanto.org

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di includere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima) Conto Corrente Postale (accluso) n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale



Si può contribuire anche con il **5x1000**,
indicando nella dichiarazione dei redditi
il seguente codice fiscale: **93003660581**

Vieni, Spirito d'amore!



"Glorifichiamo lo Spirito Santo potenza divina d'amore"

Commento al Canto numero 6 del CD: Spirito Santo, Santo!

Spirito Santo, Santo ! Vieni e metti il fuoco nel mio cuore

Tu sei il soffio d'amore che emana dal Padre e dal Figlio e viene ad animare il nostro spirito per dare la sua impronta alla nostra fisionomia spirituale. Ripetendo tre volte la parola «santo», il popolo di Dio indirizza la

propria lode al Dio Uno e Trino, di cui confessa la suprema trascendenza e inarrivabile perfezione. La santità di Dio connota anche la sua gloria la quale inabita l'intimo Mistero della sua Divinità e, al tempo stesso, si irradia su tutta la creazione. Nell'Antico Testamento all'espressione «santo»

corrisponde la parola ebraica «qados», nella cui etimologia è contenuta da un lato l'idea di «separazione», e dall'altro l'idea di "luce": «Essere acceso, Essere luminoso». Perciò le teofanie dell'Antico Testamento contengono l'elemento del fuoco, come la teofania di Mosè (Es 3,2), e quella del Sinai (Dt 4,12), e anche del bagliore, come la visione di Ezechiele (Ez 1,27-28), la visione di Isaia (Is 6,1-3) e quella di Abacuc (Ab 3,4). Alla luce dell'etimologia **veterotestamentaria** diventa chiara anche la seguente frase della lettera agli Ebrei: «...Il nostro Dio è un fuoco divoratore» (Eb 12,29; cf. Dt 4,24), come pure la parola di san Giovanni Battista sul Giordano, riguardante il Messia: «...Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (Mt 3,11). Si sa pure che nella discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, avvenuta nel cenacolo di Gerusalemme, apparvero «lingue come di fuoco» (At 2,3).

Sei Spirito di gioia in mezzo a noi vieni a fare festa nel mio cuore

Gesù insiste molto sulla gioia: *“Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”* (Gv 15,11).

Spirito di gioia Tu puoi far sì che abiti in noi la gioia inesauribile fino ad invadere e riempire ogni cantuccio del nostro cuore. Fa' che viviamo in una gioia sempre attuale, perché il nostro amore raggiunga la sua consumazione e il dono di noi stessi sia senza ri-

serva. Trascina nella corrente della tua gioia tutta la nostra esistenza e tutta la nostra attività, perché trovino la loro piena espansione.

Spirito del mio Gesù

Gesù, prega per i suoi discepoli *“perché abbiano in se stessi la pienezza della sua gioia”* (Gv 17,13).

Non c'è posto per la tristezza nel cuore dei credenti, infatti San Paolo esorta i cristiani a conservare sempre e ovunque la gioia: *“Fratelli miei, state lieti nel Signore”* (Fil 3,1); *“Rallegratevi nel Signore; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini”* (Fil 4,4-5); *“Il regno di Dio... è giustizia, pace, e gioia nello Spirito Santo”*.

“La gioia piena non è carnale, ma spirituale” (s. Agostino). *Tutto ciò è verissimo perché la gioia cristiana è una gioia di Dio, una gioia che è frutto dello Spirito di Dio che abita in noi* (Gal 5,22). *Tuttavia la gioia cristiana afferra, promuove, illumina e intensifica le diverse gioie dell'uomo.*

Si può acquistare il cd “Vieni Spirito d'Amore” nelle seguenti librerie: San Paolo, Paoline, Elledici. I testi con gli accordi e lo spartito dei singoli brani possono essere richiesti gratuitamente presso il Centro dello Spirito Santo: 069535262

Spirito che illumini

Fammi vedere ciò che da solo non riesco a vedere: le realtà invisibili che sono ben più importanti di quello che si percepisce coi sensi. Fammi vedere ciò che non vorrei vedere, per timore delle esigenze della luce, per viltà di fronte allo sforzo e al rinnegamento. Fammi vedere ciò che vorrei vedere: la via da seguire e le decisioni difficili da prendersi. Fammi vedere ciò che mi illudo di sapere e che invece non conosco, soprattutto la verità di Dio e la verità di Cristo. Fammi vedere ciò che dovrei vedere e che i miei pregiudizi mi impediscono di scoprire: la verità delle mie debolezze e delle mie colpe.

Spirito di santità

Tu trasformi tutto il nostro essere in dominio consacrato, possesso di Dio. Rendi i nostri pensieri più santi, più profondamente impregnati dalla sapienza divina. Rendi le nostre aspirazioni più sante, più vivamente orientate all'incontro con il Signore. Santi-



fica le nostre parole, mettendole più in armonia con le parole di Dio. Santifica i nostri gesti, animandoli con una carità che li trasfigura. Consacra le nostre mani e le nostre membra, inculcandoci il rispetto per un corpo che tu hai scelto come tua dimora per sempre. Consacra il nostro cuore, affinché sia tutto invaso dall'amore divino e tutti i suoi affetti siano rivolti verso l'alto. Fa' della nostra volontà una forza guidata unicamente da Dio e orientata verso il compimento dei suoi piani.

La vera gioia convive con la sofferenza e non si spegne nelle prove.

La gioia cristiana, per essere tale, deve passare attraverso Gesù Cristo. **La gioia di Dio si ottiene per la mediazione del Verbo incarnato:** egli è la strada della nostra gioia. È lui che ci fa conoscere più pienamente Dio; è lui che ci permette di gioire della verità; è lui che ci comunica la vita divina. Rianima Signore la nostra gioia tutte le volte che è minacciata dalle difficoltà e dalle prove; risuscitala quando sembra annientata.

Non permettere che ci lasciamo prendere dalla tristezza, ed aiutaci a reagire alla stanchezza con un accrescimento di gioia soprannaturale. *Quando lo Spirito Santo scende sull'uomo con la pienezza dei suoi doni, l'animo umano è riempito d'una gioia indescrivibile; lo Spirito Santo ricrea nella gioia tutto quanto sfiora. (Serafino di Saron)*

CI SCRIVONO

SONO SALITI AL CIELO

Carmela Aversa di Catanzaro, Mario Agnifili di Battipaglia. Il Signore possa accogliere nel suo abbraccio queste anime mentre rivolgiamo a Dio le nostre preghiere di suffragio.

Teresa. Sento di voler testimoniare quanto mi è capitato. E' stato un evento grandioso che a distanza di un anno, ricordo con tanta fede. Era il giorno in cui ho invocato lo Spirito Santo e subito ho avuto la risposta.

Un pomeriggio mi sono recata a casa di mia figlia per stare un po' in loro compagnia. Si parlava, ma io ero assente al loro discorso in quanto sentivo in me una gioia e una contentezza incredibili. Quella gioia non potevo esternarla non essendoci il motivo, mi dovevo trattenere nel manifestarla perché era troppo forte la gioia che avevo dentro di me, un fenomeno insolito. Avevo deciso di andarmene, ma mia figlia voleva che stessi ancora con loro. Non riuscivo però a trattenere quell'allegrezza che mi spingeva a volermene andare e così ho salutato e me ne sono andata via decisa.

Nel momento in cui stavo per riprendere il cammino dopo essere uscita dalla casa, mi è venuto l'istinto di alzare la testa verso il cielo ed ho esclamato: *"Spirito Santo fammi sentire leggera come una piuma!"*. A questa invocazione incominciai a camminare senza sentire la strada su cui stavo e ho detto: *"Cosa mi sta succedendo?"*, praticamente era come se **camminassi nel vuoto**. Mi sono fermata ed ho battuto i piedi a terra con forza, **senza avvertire il terreno**. Effettivamente stavo camminando nel vuoto e fra me pensavo: *"Forse questo finirà quando arriverò a casa!"* Arrivata al cancello del cortile della mia casa, ho visto una

colomba alzarsi in volo a bassa quota dal mio giardino e mi passò sulla testa, da quel momento sono tornata alla normalità.

Meditando su tutto questo, ho potuto capire che la gioia incontenibile che sentivo in me era stata opera dello Spirito Santo che mi preparava a questa esperienza. Pertanto concludo nel dire che lo Spirito Santo, nel momento in cui lo si invoca ci mette in grado di entrare in relazione con Dio e di vivere una vita conforme alla sua santità.

Annamaria. Sono la madre di un ragazzo disabile, di Firenze, colpito all'età di sei mesi da una encefalopatia conseguente alla vaccinazione Sabin. Il primo dicembre del 2011 è venuto a mancare il mio caro marito Ugo e la sua mancanza ha tanto nociuto ad Angelo, già gravato dalle sofferenze della malattia. Il ragazzo ha vissuto in famiglia fino al 2012, poi ha trovato accoglienza all'Istituto "Maria Cristina Ogier", perché io devo sostenere un intervento di protesi al ginocchio. Il giorno 16 febbraio 2013 alle 9,30 di mattina Angelo è uscito per andare a comprare il giornale e al ritorno ha sbagliato strada e si è incamminato lungo un'altra direzione, percorrendo un tragitto di circa 15 Km. Dopo una intera giornata passata a girovagare e senza prendere la terapia antiepilettica, è stato ritrovato per Grazia dello Spirito Santo dal ragioniere dell'Istituto che passava "per caso" da quella strada e lo ha trovato impaurito e infreddolito. Per tutta la giornata noi familiari, dopo la denuncia di scomparsa, abbiamo pregato e invocato lo Spirito Santo e la Madonna, perché non gli succedesse niente di pericoloso. Abbiamo pregato Maria Cristina Ogier, morta a 19 anni che aveva tanto a cuore gli ammalati, fino a far nascere una casa dove potessero trovare accoglienza, come in una famiglia. Ringrazio tanto per tutte le preghiere, che vengono fatte per me e per la mia famiglia.

PREGHIERA

O Spirito Santo, tu mi sorprendi sempre!
Quando ti cerco nella gioia, tu vieni nella tristezza.
Quando ti cerco nel silenzio, tu vieni nella purificazione.
Quando ti cerco nel rumore, tu vieni nella pace.
In questa adorazione vorrei imparare a lasciare
da parte le mie aspettative e accettare le tue maniere.
Apri il mio cuore!

O DIO DELLA CROCE!

O Dio della Croce! A contemplare le tue
piaghe accese, fitta la pena, m'entra qui nel cuore.

Quelle tue mani, così crudel forate
da chiodi ispidi, senza compassione.

E miro il tuo ginocchio scorticato,
la fronte, il tuo costato insanguinato.
“Mi pare mio, quel sangue tuo versato!”

Come facesti a subire, tale dolore
senza gettare, un grido, di rancore?

“Sento contrarmi l'animo, a vederti!”
Squarciami il petto e troverai ristoro.
E' qui, il tuo nido. Vieni da me, Signore!
Ma...che fai? - Ti scrolli dalla Croce?
Vieni da me, davvero? - O mio stupore!

Ora che siamo fusi, in una sol'anima
mi sento paca, più rassicurata.
Parlami, dunque tu, non Zaccaria
dimmi cos'è che vuoi, Signore mio?

Maria Garofalo



Gruppo di Ponticelli



Gruppo di Afragola



Gruppo di Afragola

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIII - n.10 (n. 367) Ottobre 2013

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

AVVISO

Ricordiamo che l'invio del mensile non ha un abbonamento, ma per sostenere le spese di spedizione abbiamo bisogno di un piccolo contributo.

APPELLO

Inviateci le vostre esperienze spirituali, testimonianze di cencoli, preghiere. Insomma qualcosa di bello da condividere con tutti voi lettori. Articoli sullo Spirito Santo di sacerdoti teologi di vostra conoscenza.